



La FPDS nel 1991

In costante crescita ...nonostante tutto

La relazione morale della Presidente all'Assemblea annuale della Federazione

Le donazioni di sangue effettuate in Puglia nel 1991 dagli iscritti alla Federazione Pugliese Donatori Sangue sono state 3297, con un incremento — rispetto alle 2926 dell'anno precedente — del 12,6%, e si sono così distribuite: 1792 al Di Venere di Bari-Carbonara, 635 al Policlinico di Bari, 266 al S. Maria degli Angeli di Putignano, 223 al Giovanni XXIII di Bari, 221 al Miulli di Acquaviva, e 160 ad altri Centri Trasfusionali pugliesi.

Il costante impegno delle ventiquattro associazioni

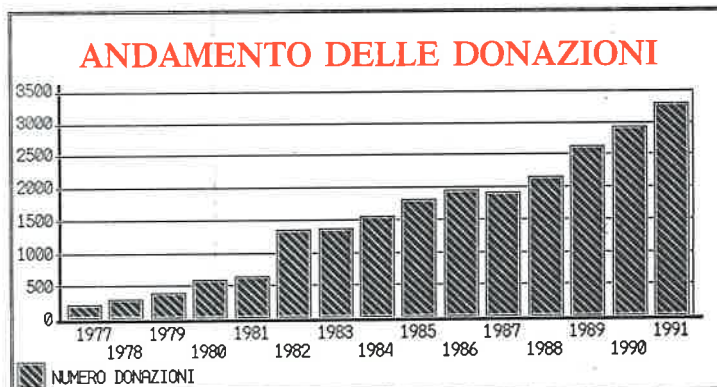
Questo dato positivo testimonia il costante impegno promozionale ed organizzativo delle 24 Federate. Non rende loro, comunque, del tutto giustizia, in quanto ancora assai sproporzionato rispetto alla qualità e quantità di energie profuse dal nostro volontariato, e rispecchia, semmai, le difficoltà che ancora oggi frenano l'operato di chi voglia solo contribuire a risolvere correttamente un grave problema sociale.

Una veloce disamina dei problemi più appariscenti potrà a questo punto servire a pianificare meglio l'operato della FPDS per il 1992, ma forse potrà indurre anche altri soggetti ad una riflessione sulle responsabilità di ciascuno.

Cominciamo dall'Istituzione principale, quella con cui ci confrontiamo ogni giorno: la Sanità regionale, nel suo duplice aspetto, medico e politico.

A fronte di una normativa nazionale e regionale ormai copiosa e aggiornata (anche se ora si pongono seri problemi di attuazione, che coinvolgeranno pesantemente le Associazioni), la realtà quotidiana pugliese ci pare abbastanza deludente: i Centri Trasfusionali (la cui ricettività è spesso scadente) continuano ad avere con le Associazioni di Donatori un atteggiamento frammentario e diffidente (fatte salve, naturalmente, le solite eccezioni, e i casi di anomale «simbiosi»); la circolazione del sangue non è sufficientemente rea-

Le donazioni FPDS dal 1977 al 1991



lizzata; l'effettuazione delle raccolte esterne è complicata da una disciplina delle retribuzioni del personale che varia da una USL all'altra, nonché dalla mancanza di direttive che regolamentino l'uso delle pochissime autotemoteche disponibili (che talvolta sembrano riservate ad una sola organizzazione associativa).

All'Assessorato regionale alla Sanità, poi, abbiamo sempre dimostrato spirito di collaborazione ed affidabilità, ma ne siamo stati ripagati con una legge che esautorava le Associazioni da qua-

si tutti i momenti qualificanti delle scelte trasfusionali regionali, per non parlare della mortificazione recentemente riservata alla FPDS, all'AVIS e all'Associazione LECCESE (per lo meno eravamo in buona compagnia!) quando il contributo dovutoci per legge entro il 31 maggio 1991, ed alla FRATRES liquidato il 20 novembre '91, ci è stato erogato — e dopo una vera odissea — solo il 19 febbraio 1992. Ci siamo sentiti umiliati e trascurati, e soprattutto ci è sorto il dubbio che

(segue a pag. 2)

Nelle pagine interne:

- Il decennale dell'Associazione Carbonarese Donatori Sangue p. 4-5
- Scuole: un impegno serio e costruttivo p. 6-7

In costante crescita ...nonostante tutto

(continuaz. di pag. 1)

l'obiettivo dell'autosufficienza trasfusionale non sia perseguito, dalle nostre Autorità, con la dovuta convinzione.

I progressi nella disponibilità dei cittadini

A stemperare questo quadro fosco, devo invece sottolineare i progressi che andiamo riscontrando nella disponibilità dei cittadini ad affrontare il tema della donazione di sangue: sono sempre minori le remore che incontriamo nell'organizzare conferenze, trasmissioni radio e televisive, incontri-dibattito, e poi raccolte di sangue, persino fra studenti appena diciottenni.

Ma, anche qui, viene da chiedersi: come mai il Provveditore agli Studi di Bari, che non può non sapere che ogni anno teniamo decine di conferenze nelle scuole della Provincia (fornendo gratuitamente un servizio educativo e culturale apprezzato e talvolta sollecitato da presidi e insegnanti) evita di sottoscrivere con un suo gesto ufficiale questo prezioso contributo e non risponde nemmeno alle nostre richieste scritte di colloquio?

Sono quindici anni che la Federazione opera, e certo non demerita la stima e la fiducia dei cittadini e dei suoi stessi donatori; ma le Istituzioni devono fare anch'esse la loro parte, perché la stanchezza — soprattutto quella psicologica — può prendere anche i volontari.

Il rapporto con le altre Associazioni

Un discorso a sé merita il rapporto con le altre Associazioni di Donatori di Sangue operanti in Puglia, specie nella delicata fase attuale, in cui l'applicazione delle recenti novità legislative richiede un associazionismo forte, organizzato, non parcellizzato. Se finora la FPDS ha molto opportunamente fatto e realizzato in piena autonomia le sue scelte programmatiche, ritengo sia giunto il momento di esaminare le possibilità di raccordare la nostra esperienza e le nostre linee d'azione con le altre «sigle», ovviamente sulla base delle affini-

tà statutarie esistenti, ma anche delle attitudini comportamentali manifestate lungo gli anni.

Con le Associazioni pugliesi aderenti alla FIDAS (ai cui principi istitutivi la FPDS ha aderito fin dalle sue origini) abbiamo già da tempo aperto un dialogo assai costruttivo, che in più riprese ci ha visto agire in maniera coordinata ed efficace, tanto che ormai un'unica voce potrebbe rappresentare — specie nei rapporti con l'Ente Regione — i quasi diecimila soci che aderiscono alle nostre Organizzazioni.

Con l'AVIS permangono, naturalmente, le differenti valutazioni sul ruolo del Volontariato nella raccolta e gestione del sangue; tuttavia abbiamo riscontrato nel Presidente regionale Selano una persona onesta, preparata, oltre che eccezionalmente cor-

La relazione finanziaria

Nel corso dell'anno 1991 si sono conseguite entrate per complessive L. 28.630.178 che, sommate al residuo di L. 1.836.357 al 31.12.90 nonché a L. 1.144.800 per restituzione prestiti dalle Associazioni Federate ed a L. 6.295.000 per spese anticipate per conto delle stesse Associazioni, danno una disponibilità finanziaria complessiva di L. 37.906.335.

Tali somme derivano per L. 26.230.000 dal contributo di cui alla Legge Regionale n. 68/79 (relativo alle donazioni del 1989); L. 1.000.000 quale contributo dalla Banca Popolare di Novara; L.

853.178 per interessi bancari e L. 1.144.800 per rimborsi anticipazioni a favore delle Associazioni Federate.

Nel corso dello stesso anno 1991 si sono sostenute spese per complessive L. 30.893.515, di cui L. 27.350.692 per attività promozionali (contributi ordinari e straordinari ad Associazioni Federate, stampa e spedizione del giornale «LA VITA», stampa materiale propagandistico) e L. 3.542.823 per spese postali, fitto e manutenzione sede, cancelleria, biblioteca, ecc.

In ogni caso, si evidenzia che le sole spese promozionali di L. 27.350.692 risultano superiori al contributo regionale di L. 26.230.000, e che si è potuto far fronte alle maggiori spese per le altre attività istituzionali grazie alle economie realizzate nell'esercizio precedente.

Nondimeno, essendo il contributo regionale l'unica entrata certa di questa Federazione, è auspicabile che in futuro venga rispettata la scadenza prevista dalla legge per la sua liquidazione, giacché il fatto che il contributo relativo al 1990 sia stato erogato solo il 14.2.1992 è stato fonte di grave crisi per tutta l'organizzazione federativa.

L'attivo di cassa di L. 7.012.820 è costituito dalle somme accantonate per far fronte alle spese necessarie prima della liquidazione del contributo relativo al 1990, compresa la pubblicazione del giornale «LA VITA».

IL TESORIERE
Franco MARINELLI

BILANCIO CONSUNTIVO 1991		
DESCRIZIONE	ENTRATE	USCITE
Contributo ex Legge n. 68/79	L. 26.230.000	
Residuo attivo anno 1991	L. 1.836.357	
Restitut. prestiti dalle Ass. Fed.	L. 1.144.800	
Antic. per conto delle Ass. Fed.	L. 6.295.000	
Contributo Banca Popol. Novara	L. 1.000.000	
Contributo volontario soci sost.	L. 340.000	
Contributo non incassato dalle Ass.	L. 207.000	
Interessi bancari	L. 853.178	
Contr. alle Ass. Fed. ex L.R.68/79		L. 7.869.000
Rimb. spese viaggio Ass. Feder.		L. 1.034.400
Contributi straord. alle Ass. Fed.		L. 170.000
Stampa e sped. giornale LA VITA		L. 7.241.720
Spese fitto e funzionam. sede		L. 1.251.500
Spese postali e di cancelleria		L. 1.074.400
Stampa materiale propaganda		L. 11.035.572
Spese di rappresentanza e varie		L. 340.370
Spese notarili		L. 600.000
Spese bancarie		L. 276.553
	L. 37.906.335	L. 30.893.515
Totale entrate	L. 37.906.335	
Totale uscite	L. 30.893.515	
Saldo attivo	L. 7.012.820	
— di cui	L. 5.814.636	alla Banca Popolare della Murgia
	L. 1.107.279	alla Banca Popolare di Novara
	L. 90.905	piccola cassa

BILANCIO DI PREVISIONE 1992		
DESCRIZIONE	ENTRATE	USCITE
Contributo ex Legge n. 68/79	L. 32.970.000	
Contributi da Enti vari	L. 1.000.000	
Residuo attivo anno 1991	L. 7.012.820	
Contributo alle Ass. Federate		L. 9.900.000
Rimborsi spese viaggio		L. 1.100.000
Stampa e spediz. «LA VITA»		L. 9.000.000
Materiale propagandistico		L. 9.000.000
Manifestazioni promozionali		L. 10.000.000
Spese funzionamento sede		L. 1.000.000
Spese postali e cancelleria		L. 982.820
	L. 40.982.820	L. 40.982.820

retta, con cui la cooperazione è non solo possibile, ma doverosa.

Siamo invece in attesa di conoscere la fondatezza delle voci su un possibile riassetto della dirigenza regionale della FRATRES per decidere se tentare o meno di instaurare un rapporto su basi nuove. Finora, ci siamo sempre scontrati con atteggiamenti di tipo «concorrenziale», e talvolta addirittura aggressivi, a cui abbiamo sempre reagito con compostezza. Capiamo infatti bene l'entusiasmo e lo zelo; capiamo tuttavia meno bene alcune «cadute di tono» nei nostri confronti, come, per citare solo un esempio, i tentativi di «conversione» operati nei confronti di nostri soci. Con molta pazienza ci siamo imposti di limitarci ad un costante richiamo alla correttezza; speriamo che le ventilate novità in casa FRATRES premino la nostra pazienza.

I programmi per il 1992

Passando ora ai programmi della FPDS per il 1992, è chiaro che ci si muoverà lungo le linee già da tempo tracciate: il massimo impegno sarà dedicato alla diffusione della cultura donazionale, e, di conseguenza, al mondo scolastico; comunque, ogni canale (lo sport, lo spettacolo, la stampa ...) sarà utilizzato per far giungere il messaggio della donazione ad ogni cittadino.

Al contempo, sarà attuata una forte pressione nei confronti degli interlocutori istituzionali (e qui sarà fondamentale l'intesa con le altre Associazioni del settore) perché all'auspicato incre-

mento delle donazioni corrisponda un reale miglioramento della situazione trasfusionale pugliese, e cioè: massima sicurezza per il donatore, circolazione del sangue e non del donatore fra i Centri Trasfusionali, massima sicurezza per il ricevente, utilizzazione ottimale del sangue raccolto.

Per una maggiore solidarietà

Alle Associazioni federate devo riconoscere pubblicamente il merito di una conduzione onesta, convinta, coraggiosa e in diversi casi addirittura illuminata dell'ancora difficile battaglia contro il pregiudizio e l'egoismo.

A tutti coloro che anche una sola volta nella vita hanno avvertito sulla loro pelle il problema della mancanza di solidarietà, chiedo di affiancarci e sostenerci nella nostra lotta.

A tutti i Comuni pugliesi che non hanno ancora dato vita ad un'associazione di donatori di sangue, chiedo una prova di civiltà e di saggezza, e mi aspetto da loro un'iniziativa in tal senso.

Sta a noi cittadini uscire dal problema; sta agli altri — ai retrogradi, agli egoisti, agli strumentalizzatori — non rendercelo troppo difficile.

Rosita ORLANDI



L'angolo della poesia

Richiamo

Un pianoro sull'immensa
solitudine del mare;
giù, lungo costa,
il lamento di affannati treni.
Malioso un richiamo come aquila
il mio cuore si divora.
Da una vita, esule,
ancor mi chiedo: «Qui,
chi mi chiama?».

Qui la guerra, con la fame
e il terrore delle bombe, ha spezzato
il mio incanto dei dieci anni;
qui, nella comune indifferenza,
sotto l'incubo di nuovi aerei attacchi,
solitario e frettoloso un padre
ho visto portare a spalla
in grezza cassa al cimitero
il figlioletto
dagli spezzoni dilaniato;
qui ho atteso trepidante
il ritorno dei fratelli;
qui ho pianto il cognato
poi tornato pugno di cenere
di matricola segnato;
qui mia madre sorprendevo in pianto
sulla sorte ignota dei fratelli;
qui mio padre minestra ha dato
e giaciglio agli sbandati
ammonendomi: «Con speranza
che altri facciano altrettanto
ai miei figli, ai tuoi fratelli»;
qui paure nelle notti quando
fra allarmi e incubi
di recenti lutti
invece dei fratelli al fronte
vegliavo io sull'acqua
a rinverdire i campi.

Finì la guerra, non finì la pena
per me e la mia gente:
da qui per il Brasile
partivano spose le sorelle;
da qui per Marcinelle,
alle miniere del carbone,
partivano i fratelli;
da qui i nipoti per Svizzera
e Germania;
da qui partii anch'io.
Singulto da allora e lamento
è la voce di ogni treno;
struggente nostalgia
la smarrita vela
per l'interminato mare,
e il gabbiano inquieto
in volo sul canneto
e sulla nidata breve
dei muschiosi scogli.

Paola. Qui da ogni angolo
ritornano del mondo
per novelle nozze
e nuovi funerali.
Piccoli angeli appaiati,
due nipoti fra i più piccini,
il lungo velo reggono
della novella sposa.

Mesto corteo d'angeli appaiati,
i più grandi fra i nipoti
dodici corone portano
intrecciate di rami e fiori.
Oh, se almeno non piangessero
le struggenti note
fuori della chiesa; e la pagina
evangelica di Lazzaro; e il cordoglio
degli innumeri parenti!
Se almeno piangere potessimo
da soli noi dodici fratelli,
ciascuno nel proprio cuore!

Qui mi chiama, figlio, la spezzata
mia fanciullezza e, forse,
quel filare di cipressi
alto sul poggio a dominio del mare,
fra cui luminose occhieggiano
le ginestre in fiore, e amori
e nidi cantano di rusignuoli...

Ma la vita erompe, torna la gioia
di chi ha vent'anni:
irrompono i nipoti
con loro figliolanzze,
altrove nate,
che usano del mare
e degli scogli per tuffi e capriole,
e in brevi giorni tesoro fanno
di sole e acqua prima di tornare
a ridisperdersi
per le vie del mondo...

BENEDETTO CASSANO

Se tu ragazzo mio ...

Se tu ragazzo mio
vuoi vivere, vivi!!!
Se tu confidi in Lui,
corri e cammina
per i prati e
abbandonati a Lui;
Scoprirai il significato
del tuo sconforto,
tu, che hai creduto
nell'amore ma non
l'hai avuto,
tu che hai creduto
nell'affetto ma non ti è stato dato,
tu che hai voluto illuderti,
cercando un paradiso sbagliato,
tu che hai creduto solo in quell'attimo
fuggitivo nell'essere felice ...
ma felice non sei ...
va ragazzo mio e abbandonati al Padre
spogliati dalle tue brutture,
e vedrai nel creato l'infinito
amore che hai cercato.
Non credi che le cose belle
sono in te, come il tuo amore,
come i tuoi occhi,
come il tuo sorriso, ...
corri e vai da Lui ...
confidati al Padre,
la droga non ti ha ucciso,
ma se tu vuoi con il suo aiuto
troverai in cambio della droga
il suo e il tuo Paradiso.

ANNA DAMMACCO



Periodico di informazione edito dalla
FEDERAZIONE PUGLIESE
DONATORI SANGUE

Direzione e Redazione

70121 BARI ☎(080) 521.91.18
Piazza Umberto (ex Goccia del Latte)

Direttore Responsabile
Antonio Ciaula

Spediz. abb. post. gr. III (70%)
Autorizz. Dir. Prov. PT di Bari

Registrazione Tribunale
di Bari n. 705 del 7.3.1983

Stampa: Levante s.r.l. - Bari

Distribuzione gratuita

ACDS - Carbonara

Grande festa in casa ACDS per la ricorrenza del decennale della sua fondazione. La manifestazione, che si è svolta il giorno 29 marzo 1992 presso l'Auditorium «Nino Rota» del Conservatorio «N. Piccinni» di Bari gentilmente e gratuitamente messo a disposizione dalla stessa struttura, è stato un pieno successo. L'ennesimo fiore all'occhiello che l'Associazione Carbonarese può vantare al suo attivo da quando, esattamente 10 anni fa, timida infante, si affacciò alla ribalta del Volontariato. Allora furono solo 16 i componenti del gruppo fondatore che, guidati per mano — quasi fosse una mamma — dalla Federazione Pugliese Donatori Sangue, spiccarono il volo nell'immenso universo dell'impegno sociale.

Dieci anni di duro lavoro e

I miei primi dieci anni

perseveranza! Ogni passo avanti, ogni progresso è stato frutto di tanti sacrifici senza nome ed oggi l'ACDS — ormai signorina — conta più di 600 soci che l'aiutano a portare avanti un discorso sociale che si serve di diversi canali di azione.

È giusto, a questo punto, menzionare tutte le attività svolte nell'arco di questi dieci anni. Le iniziative messe in atto si riconducono, per gli aspetti diversi che le informano, a due gruppi distinti ma entrambi importanti e significativi pubblicati in questa pagina.

In ognuna di queste iniziative l'ACDS ha sempre cercato di ottenere il meglio per contribuire a quello che è il suo scopo prin-

cipale: la sensibilizzazione al concetto prettamente umanitario ed altruistico del dono volontario, anonimo, gratuito e periodico del sangue, come espressione di civismo.

Fatti alla mano, bisogna dire che i risultati hanno gratificato tutti coloro che in questo impegno hanno sempre creduto e fermamente continuano a credere e che considerano l'avvenire come un insieme di cose nuove da fare, di sempre più importanti traguardi da raggiungere.

Tornando alla manifestazione, il colpo d'occhio che la sala offriva era semplicemente stupendo: posti a sedere tutti occupati. Più di 700 persone hanno assistito interessate ed entusiaste alle varie fasi del programma. All'in-

gresso gli invitati sono stati accolti da splendide «hostess» che hanno offerto un fiore alle signore ed una spilla-distintivo a tutti i donatori.

La prima parte della serata è stata dedicata alla doverosa relazione introduttiva del Presidente Rocco De Adessis, che ha ripercorso le varie tappe dell'attività svolta dall'Associazione; alla premiazione dei soci donatori benemeriti con più di 15 donazioni; al saluto della Federazione portato dalla Dr. Rosita Orlandi; all'intervento del dr. Giuseppe De Stasio, primario del Centro Trasfusionale dell'Ospedale «Di Venere» di Carbonara, che ha sottolineato l'importanza dell'atto donazionale nel debellamento del mercato nero del sangue ed ha

Dieci anni di costante impegno

ATTIVITÀ SPORTIVE, RICREATIVE E DI PROPAGANDA

— Tre edizioni della Marcia-lunga del Donatore (1983-84).

— Torneo di Calce-to Arcobaleno (1986 e 1989).

— Gite sociali e Feste del Donatore (annualmente).

— Adesione e partecipazione alla organizzazione — unitamente ad altre Associazioni operanti sul territorio della IV Circoscrizione — delle Manifestazioni di Musicambiente, tenutesi in Piazza Umberto nel 1986.

— Partecipazione al Torneo di Coppa Puglia '87 di Calce-to, organizzato dalla FIGC - Bari.

— Partecipazione al Campionato 1987/88 di Serie B di calce-to e conseguimento della promozione in serie A.

— Partecipazione al Campionato 1988/89 di serie A, organizzato dalla FIGC e contemporanea partecipazione al Torneo «Under 18».

— Partecipazione al Campionato 1990/91 di serie D di Calcio a Cinque.

— Partecipazione al Campionato 1991/92 di Serie C di Calcio a Cinque.

— Organizzazione, unitamente ad altre realtà associative operanti in Carbonara, di 2 gare podistiche sotto il Patrocinio della FIDAL-CONI (1989).

— 23/24 settembre 1988, organizzazione del I° CRITERIUM AUTOMOBILISTICO del DONATORE di SANGUE, gara di precisione e regolarità a carattere regionale sotto il Patrocinio della Provincia e del Comune di Bari, in collaborazione con l'ACI-CSAI di Bari.

— 30/4 e 1/5 1989, organizzazione del II° CRITERIUM AUTOMOBILISTICO.

— 20/21 maggio 1990, organizzazione del III° CRITERIUM AUTOMOBILISTICO.

Ultima in ordine cronologico, va ricordata l'organizzazione, unitamente ad altre Associazioni presenti sul territorio della IV Circoscrizione, de «I giorni di Kailinon» che, dal mese di giugno 1991 ha cercato, attraverso manifestazioni sportive ed interessanti conferenze su temi di archeologia e di medicina, di coinvolgere gli abitanti di Carbonara-Ceglie-Lo-seto e sollecitare tutti a superare «le discordie politiche, gli antichi pregiudizi ed i fatui campanilismi» ed operare insieme per risolvere, nell'interesse comune, i problemi sociali che da tempo assillano la IV Circoscrizione. Uno sforzo, questo, teso a ricercare una nuova identità dei cittadini. La I^a edizione si è conclusa a dicembre 1991.

ATTIVITÀ CULTURALI E PROMOZIONALI

— Incontri annuali con docenti, genitori e studenti presso le Scuole presenti sul territorio della IV Circoscrizione.



CARBONARA NEL TEMPO

album di foto ricordi storia

ASSOCIAZIONE CARBONARESE DONATORI DI SANGUE



FEDERAZIONE PUGLIESE DONATORI DI SANGUE

Il libro «Carbonara nel tempo - Album di foto, ricordi, storia», realizzato nel 1987 (seconda edizione nel 1988) è una importante realizzazione promozionale e culturale dell'ACDS.

La pubblicazione testimonia una ricerca fotografica dei soci Raffaele De Rosa, Genaro Accettura e Antonio Ciaula. Testi e impaginazione sono di Antonio Ciaula, direttore del nostro giornale.

— Incontri annuali presso la Scuola Convitto Infermieri «S. Caterina da Siena» annessa all'Ospedale Di Venere.

— Incontro con il personale della Casa di Cura «Villa Luce» - S. Spirito (1985).

— Varie Giornate del Donatore con utilizzazione dell'Autotemoteca dell'Ospedale Di Venere.

— Varie giornate di sensibilizzazione alla Donazione del Sangue (annualmente).

— Mostra fotografica «Perimetro mura megalitiche di Ceglie» in collaborazione con il Centro Culturale «V. Roppo».

— 1987 e 1988: I^a e II^a edizione del libro «Carbonara nel Tempo», Album di foto, ricordi, storia sul Quartiere di Carbonara.

— Organizzazione di vari «Incontri scientifici» su temi di Medicina Preventiva, tenuti da Docenti dell'Università degli Studi di Bari e da Medici dell'Ospedale Di Venere di Carbonara.

— Mostra fotografica su «Ritrovamenti archeologici sul territorio della IV Circoscrizione» in collaborazione con il Centro Culturale «V. Roppo» e il Museo Archeologico di Bari (1989).

— Incontro-dibattito presso la Casa Circondariale di Bari sul tema «Donazione e mondo del lavoro» (1989).



Nelle foto:
alcuni momenti
della manifestazione
del decennale
presso l'Auditorium
Nino Rota

esposto le nuove tecniche di prelievo; al saluto dei rappresentanti della Civica Amministrazione, il sig. Leonardo Dell'Acqua, quale Presidente della IV^a Circoscrizione, ed il sig. Tommaso Lioce, quale Assessore ai Servizi Sociali del Comune di Bari.

Subito dopo è iniziata la parte spettacolare della manifestazione con l'esibizione di alcuni famosi gruppi ed artisti del mondo dello spettacolo barese che — preme sottolinearlo — hanno partecipato alla serata in modo gratuito e semplicemente entusiastico. La presentazione, ricca di verve, è stata condotta con competenza e brio da Nico Maretti il quale, fra l'altro, si è esibito in una magistrale imitazione di Totò, recitando una poesia del grande comico: «'A livella».

Ha iniziato lo spettacolo il Coro Sudcontrocanto dell'Artistudium, sotto la direzione del Maestro Donato Falco e con l'accompagnamento strumentale del pianista Domenico Bruno e del flautista Francesco Scoditti.

Subito dopo è stata la volta dei giovani atleti della Palestra Oizuki Club di Paolo Angiulli, che si sono esibiti in alcuni esercizi e tecniche di Karate e difesa personale.

Ha fatto seguito l'esibizione delle brave e splendide allieve del Ballet Center di Bari (direttrice Liliana Colosi Lombardo, coreografa Alessandra Lombardo) che hanno entusiasmato con i loro balli e con uno sfrenato Can Can che ha poi concluso la serata.

Quindi, introdotta con chiarezza critica dal prof. Ettore Catalano, critico teatrale e docente di Letteratura Italiana presso la Facoltà di Magistero dell'Università degli Studi di Bari, è stata rappresentata una pièce pirandelliana — La Patente — interpretata con maestria e bravura da due attori notissimi all'appassionato pubblico barese: Piero De Vito e Paolo Panaro.

Entusiasmo ha poi suscitato l'eccezionale fisarmonica di Pino Di Modugno con brani ricchi di virtuosismi non comuni come le «Variazioni sul Carnevale di Venezia», valzer viennesi ed alcune musiche di Ennio Morricone. Con l'accompagnamento del maestro Di Modugno, la platea ha avuto anche modo di apprezzare le splendide doti canore della graziosissima cantante Mina Grossi.

Prima del citato Can Can finale, c'è stata l'allegria esibizione del gruppo bandistico «U' Scia-

raball» diretto da un esilarante Vito Guerra.

A tutti i gruppi ed artisti sono state consegnate targhe di ringraziamento per la disponibilità che hanno dimostrato nei riguardi della Associazione Carbonarese Donatori Sangue.

La soddisfazione è stata generale, dal pubblico che ha sottolineato il suo gradimento con lunghi e calorosi applausi, agli organizzatori che hanno visto premiato il loro lavoro grazie agli apprezzamenti ed alle critiche positive ricevute a fine manifestazione.

Ancora una volta le doti organizzative dell'ACDS hanno fatto centro. E questa non è vanagloria, ma consapevolezza delle possibilità di un gruppo di amici

che, disinteressatamente, fanno del loro tempo libero (e non) un impegno sociale, lavorando con unità d'intenti per qualcosa che già di per sé è grande come il mondo.

Questa è l'ACDS. Un'Associazione che i suoi 10 anni di vita li dimostra tutti per l'esperienza acquisita e l'attività svolta, ma che non li dimostra affatto per la freschezza e lo slancio che costantemente contraddistinguono ogni suo impegno.

In conclusione è doveroso ringraziare la ditta Romano Zoli ed il Caseificio Paolo Recchia per l'aiuto ed il sostegno, non solo morale, che hanno profuso.

Ringraziamenti ancora:

- alla Presidenza, Direzione e Personale dell'Auditorium «Nino Rota» per la concessione della disponibilità della Sala;
- all'Oizuky Club di Paolo Angiulli;
- al Ballet Center di Bari;
- al prof. Ettore Catalano;
- agli attori Piero De Vito e Paolo Panaro;
- a Nico Maretti;
- a Pino Di Modugno e Mina Grossi;
- a «U' Sciaraball».

Ed ancora al dott. Giuseppe De Stasio ed a tutto il personale medico e paramedico del Centro Trasfusionale dell'Osp. Di Venere di Carbonara; a Leonardo Dell'Acqua e Tommaso Lioce; a tutti i Soci, amici e parenti intervenuti. Non vanno dimenticate le hostess che carinamente hanno contribuito a dare un tocco di eleganza alla serata e, dulcis in fundo — permettetemelo — un «Bravi! sempre avanti così!» a tutti gli organizzatori e componenti il Direttivo ACDS.

Grazie a tutti! Siete voi la nostra forza!

Vito LATERZA

I Soci premiati

Cautero Ranieri	33	donazioni
Di Pinto Francesco	30	''
De Adessis Rocco	30	''
Postiglione Angelo	24	''
Palmieri Francesco	20	''
Santamaria Domenico	17	''
Tirico Michele	17	''
Scannicchio Michele	17	''
Lattanzio Angela	15	''
Carone Giovanni	15	''
Petruzzelli Domenico	15	''
Silletti Giovanni	15	''
Schiavon Livio	15	''

SCUOLA

La sensibilizzazione al dono del sangue nelle scuole superiori di Bari

All'articolo de «La Gazzetta del Mezzogiorno» dell'11.3.92 riprodotto in questa pagina, la Federazione Pugliese ha immediatamente replicato con una lettera che è stata succintamente pubblicata sullo stesso quotidiano, e che qui riproduciamo nella sua completezza.

Gentile Direttore, ho appena letto l'ampio articolo in cronaca di Bari «Una lezione dagli studenti — Aumenta fra i banchi la raccolta di sangue».

Nell'esprimere il mio vivo apprezzamento per l'attenzione che da sempre il Suo giornale dedica al problema «donazione sangue», non posso tuttavia esimermi dal chiederLe di voler rettificare alcune imprecisioni, sicuramente non attribuibili al giorno-

lista autore dell'articolo in questione.

Il dott. Donato Di Monte, nella sua doppia funzione di Dirigente del Centro Trasfusionale del Policlinico di Bari e dell'Associazione Donatori Sangue «Fratres», bene ha fatto a sottolineare la sensibilità riscontrata nei giovani donatori delle scuole baresi, ma ha sbagliato quando l'ha attribuita all'attività promozionale della Fratres.

In realtà, chi dal 1977 svolge una capillare, attenta, corretta attività divulgativa nelle scuole di Bari è quasi esclusivamente l'Associazione Barese Donatori Sangue, aderente alla Federazione Pugliese.

Ne è riprova il fatto che le raccolte di sangue in ambito scolastico citate dal dott. Di Monte (al

Santarella ed al Campus) sono state organizzate — e con risultati lusinghieri — dall'ABDS, mentre la donazione presso la scuola elementare Merloni — organizzata, questa sì, dalla Fratres — non si è certo svolta fra gli allievi, sicuramente tutti in età non donazionale.

La mia precisazione può sembrare marginale, ma non lo è sicuramente, se si pone mente alle difficoltà organizzative, alla fatica, all'impegno costante dei nostri Volontari che ogni anno svolgono decine e decine di incontri-dibattito con le scolaresche (e ciò per l'antica scelta federativa di privilegiare la cultura donazionale piuttosto che l'appello dell'emotività ed il pietismo) e poi predispongono le vere e proprie raccolte di sangue,

realizzate dalle autoemoteche del Policlinico e del Di Venere nei pressi delle scuole stesse.

Normalmente, il solo scopo che ci prefiggiamo è quello di contribuire efficacemente a risolvere il problema della carenza di sangue trasfondibile nei nostri ospedali, e non aspiriamo assolutamente a plausi o a riconoscimenti; non possiamo accettare, tuttavia, che quando finalmente i nostri sforzi cominciano a dare risultati appariscenti, un'altra Organizzazione se ne assuma il merito.

Grazie alla generosa e disinteressata opera dei suoi cinquemila Donatori, la Federazione svolge un servizio prezioso per tantissimi ammalati, ma anche utile ai Centri Trasfusionali, alleviandone il difficile compito. Stupisce, perciò che il dott. Di Monte, che da sempre si avvale anche della collaborazione della FPDS, dimostri così scarsa considerazione nei confronti di un volontariato serio, motivato ed appassionato, come quello che mi onora di rappresentare.

Il Presidente della FPDS
Dott. Rosita ORLANDI

L'emergenza è ancora una triste realtà, ma qualcosa comincia a cambiare

Una lezione dagli studenti

Aumenta fra i banchi la raccolta di sangue

(m. trigg.) — L'emergenza sangue non accenna a scomparire ma segni davvero incoraggianti fanno ben sperare. Perché? Centoquarantotto donazioni di sangue in quattro giorni: una raccolta positiva per le associazioni e per la Banca del sangue. Forse, per la prima volta, il dirigente del Centro trasfusionale del Policlinico, dott. Donato Di Monte, parla di risultato incoraggiante (anche se l'approvvigionamento resta un problema).

E' l'esito di un'iniziativa dell'associazione di donatori della Fratres: trentacinque unità raccolte nell'Ispettorato di Polizia; cinquanta nell'Istituto tecnico Santarella; quarantotto nella scuola Merloni, a Japigia; trentacinque domenica scorsa nella Banca del sangue. A queste cifre vanno sommate le quaranta unità raccolte in media ogni giorno nella Banca del sangue.

Una serie di iniziative che registrano una maggiore attenzione da parte dei volontari ma soprattutto da parte degli studenti. Paradossalmente, pare che proprio nelle scuole medie superiori si stia diffondendo da qualche tempo una maggiore sensibilità al problema. Quando sono state organizzate "giornate di donazione", i risultati, spesso lu-

singhieri, non sono mancati. Superiori anche a quelli registrati nel campus. Un dato che la dice lunga se si pensa che i donatori per legge devono aver compiuto diciotto anni (quindi soltanto i ragazzi delle quinte hanno donato).

Risultati lusinghieri, quindi. Al punto che le iniziative si moltiplicano: da circa tre settimane il Centro trasfusionale della Banca del sangue è aperto anche di domenica proprio per incentivare le donazioni: un'iniziativa mai varata negli ultimi decenni.

Sia chiaro, si tratta di un'inversione di tendenza che non ha però risolto i problemi dell'approvvigionamento di sangue ma che fa ben sperare. Addirittura è stata costituita una "commissione trasfusionale infraospedaliera" per un uso "razionale" del sangue. Si sono riuniti anestesisti, chirurghi, ortopedici e medici del Centro trasfusionale per la gestione degli "ammalati di chirurgia elettiva". Di che si tratta? «Esistono alcuni interventi chirurgici — spiega il direttore, dott. Donato Di Monte — che sono programmati: ad esempio quelli alla prostata, o per un fibroma uterino, per una calcolosi, per una cisti. Si fanno riunioni e si stabilisce di inserirli in un programma di autotrasfusione per far

si che, al momento dell'operazione, possano disporre del proprio sangue. Così, con l'autotrasfusione i pazienti sono a posto sia da un punto di vista psicologico sia da un punto di vista della sicurezza».

Ed infatti, ricevere sangue comporta rischi al venti per cento: un cinque per cento a causa di malattie virali (epatiti) e un quindici per cento per problemi immunologici con alterazioni di funzioni cellulari e reazioni di incompatibilità. Invece, con l'autotrasfusione è possibile essere operati con la disponibilità del proprio sangue.

Resta il problema degli interventi chirurgici d'urgenza che non sono prevedibili e che a volte mettono in tilt le scorte di sangue. «A fronte di una richiesta giornaliera di sessanta unità — spiega il dott. Donato Di Monte — noi raccogliamo all'incirca una quarantina. Dopo la "lavorazione" del sangue, con la quale separiamo i vari componenti, disponiamo di plasma, piastrine ed altro. Solo in questo modo siamo in grado di ottimizzare il lavoro di distribuzione in base alle richieste specifiche. Le esigenze di sangue non sempre riusciamo a coprirle bene. Talvolta magari abbiamo scorte di sangue ma ci manca

un determinato gruppo, che so, l'A negativo o lo O negativo. A questa situazione c'è da sommare anche l'esigenza costante di centocinquanta tra talassemici e leucemici che periodicamente, ogni venti giorni circa, necessitano di trasfusioni».

Intanto, domenica prossima sarà possibile donare ancora nel Centro trasfusionale del Policlinico e presso il gruppo Fratres San Giuseppe, nei pressi della chiesa San Giuseppe, in corso Sonnino, dalle 8 alle 12. Sempre la Fratres, inoltre, ha organizzato per martedì prossimo, alle 18.30, una tavola rotonda nella parrocchia San Paolo (al quartiere San Paolo) sul tema «Emergenza sangue nelle pratiche medico chirurgiche ospedaliere: donazione del sangue e medicina». Insomma, non solo donazione ma anche discussione sulle tematiche e sui problemi.

Per donare sangue, è bene ricordarlo, è necessario essere a digiuno (consentito solo un caffè), avere un'età fra i 18 e i 65 anni, un peso non inferiore ai 50 chilogrammi, non aver mai contratto malattie infettive né aver subito grosse operazioni chirurgiche. Le donne in stato di gravidanza o in periodo mestruale o di allattamento non possono donare.

ABDS

Le iniziative dell'ABDS nelle scuole di Bari per l'anno scolastico 1991-92

La campagna di sensibilizzazione alla donazione di sangue, condotta dall'Associazione Barese Donatori Sangue — ABDS — (aderente alla Federazione Pugliese) nelle Scuole baresi, ha registrato, nell'anno scolastico in corso, lusinghieri risultati.

Negli Istituti di istruzione secondaria del capoluogo, i Responsabili dell'Associazione, coadiuvati da Medici Trasfuzionisti degli Ospedali cittadini, hanno svolto un ampio programma di educazione socio-sanitaria, articolatosi in 32 incontri-dibattito con gli studenti, a cui ha fatto seguito una serie di raccolte di sangue, effettuate da équipes dei Centri Trasfusionali del Policlinico e del Di Venere presso le scuole stesse con l'autoemoteca.

520 donazioni: questo, l'apporto dei nostri giovani alla soluzione del problema trasfusionale a Bari nell'anno scolastico 1991-92.

Tali positivi risultati sono in larga parte attribuibili anche alla sensibilità e disponibilità riscontrata in alcuni docenti dei diversi Istituti.

L'ABDS ha avuto modo di sperimentare anche la generosità degli studenti universitari: 108 giovani hanno donato nelle tre raccolte di sangue organizzate presso il Campus nel dicembre 1991.

Anche qui, va lodata la collaborazione prestata dai Professori Michele Brucoli, Sebastiano Pizzutilo, e dal compianto Pasquale Piucci.

Anno scolastico 1991-92
Campagna di informazione e sensibilizzazione alla donazione del sangue condotta dall'ABDS presso le Scuole superiori di Bari

RACCOLTE DI SANGUE		DOCENTI COORDINATORI
19.12.91	I.T.C. «Vivante»	Prof. F. Pontrelli
26.2.92	I.P.C. «Tridente»	Prof. A. Arbore
27.2.92	I.T.C. «G. Cesare» succ.	Proff. Cassano e Caretto
5-6.3.92	I.P. «Santarella»	Proff. Murro e Pollice
11.3.92	I.T.C. «G. Cesare» centr.	Proff. Cassano e Caputo
17.3.92	Liceo Sc. «Salvemini»	Prof.ssa C. Caldarola
18.3.92	Liceo Sc. «Fermi»	Proff. De Marinis e Ferreri
18.3.92	I.T.C. «Romanazzi»	Prof.ssa Poli
19.3.92	I.T.C. «Lenoci»	Prof. L. Palombella
24-25-26.3.92	I.T.C. «Panetti»	Prof. M. De Robertis
3.4.92	I.P. Agricoltura - Palese	Dott. G. Scanni
10.4.92	Liceo Scient. - Bitetto	Prof. M. Agostinelli

Entro il prossimo mese di maggio, ulteriori raccolte si svolgeranno ancora al Campus e pres-

so la facoltà di Economia e Commercio.

Lettere in redazione

Per una corretta distinzione dei ruoli

Caro Direttore, recentemente, sul quotidiano «La Gazzetta del Mezzogiorno», ho letto una precisazione che la nostra Presidente ha fatto per mettere giustamente in risalto che il lavoro di sensibilizzazione nelle scuole di Bari (con conseguenti «raccolte» di sangue) viene espletato solo ed esclusivamente dalla nostra Associazione Barese e, quindi, non consentiamo che altri se ne assumano i meriti.

Dallo stesso articolo ho appreso, poi, che il dott. Donato Di Monte è contemporaneamente responsabile del Centro Trasfusionale del «Policlinico» e responsabile di un gruppo Donatori di sangue FRATRES dello stesso C.T. Policlinico.

Io ho la sensazione che questo connubio non sia compatibile in virtù del fatto che la Legge Regionale in materia trasfusionale assegna alle due figure compiti diversi e, in un certo senso, contrapposti: infatti, per quanto riguarda la concessione dei contributi regionali, le Associazioni (ufficialmente rappresentate dai propri Presidenti), devono depositare — entro il 28 febbraio di ogni anno — l'elenco nominativo delle donazioni avvenute nell'anno precedente e tale elenco deve essere compilato e sottoscritto dai responsabili dei Centri Trasfusionali ove le donazioni sono avvenute.

Se è così, come mai — mi chiedo — il caso «FRATRES-Policlinico» non è a conoscenza dell'Assessorato alla Sanità della Regione Puglia che riceve e ... dovrebbe esaminare la citata documentazione?

Grazie per l'ospitalità e cordiali saluti.

Lettera firmata

La testimonianza di un docente

Ritengo opportuno, nella qualità di docente referente per il progetto salute per l'IPSIA «Santarella», relazionare e riportare dati statistici sull'iniziativa, del tutto nuova per il nostro istituto e che si è svolta previa la cortese autorizzazione del Preside, della «donazione del sangue».

Tale raccolta, che si è svolta nei giorni 5 e 6 marzo, ha suscitato unanimi consensi sia da parte degli alunni sia da parte della ABDS, oltre che suscitare l'attenzione degli organi di stampa locali.

Della predetta raccolta del sangue sono state informate solo le quinte classi (178 alunni) benché si siano poi riscontrate adesioni delle classi inferiori.

L'informazione degli studenti è avvenuta attraverso l'organizzazione di incontri e dibattiti, nei giorni 26 e 27 febbraio, con esperti della Federazione Pugliese Donatori Sangue sul tema «Cultura e donazione del sangue». Tali incontri sono stati preceduti da una fase di informazione e preparazione tenuta da docenti del nostro istituto.

L'elevato numero di alunni disponibili ha consentito la raccolta di unità di sangue sia per l'Ospe-

dale Di Venere nella 1ª giornata sia per il Policlinico nella 2ª giornata.

Negli alunni delle quinte classi l'adesione è stata elevata (circa 40%), benché i donatori effettivi siano stati 52 e, quindi, la percentuale sia stata del 30% circa. Ad essi vanno aggiunti 11 alunni di classi inferiori ed un insegnante che hanno portato alla raccolta di complessive 64 unità di sangue.

Nell'auspicare, vista la buona riuscita dell'iniziativa, annualmente una giornata dedicata alla donazione del sangue nel nostro istituto, con eventualità delibera del Consiglio di Istituto per sopprimere ai problemi di ordine pratico emersi in questa circostanza, si ringraziano: il prof. *Corrado Armenio* per aver curato l'organizzazione logistica di tutti gli incontri tenuti, i proff. *Custodero* e *Pollice* per aver condotto in modo professionale e volontaristico gli incontri informativi-preparativi degli studenti e, naturalmente, i donatori.

Si ringrazia, altresì, l'Associazione Barese Donatori di Sangue per l'efficiente disponibilità dimostrata.

Prof. Armando MURRO

ADVoS - Altamura

Le mimose ... e 40 donazioni per il Miulli

L'Ospedale Umberto I di Altamura accoglie la giornata di donazione organizzata dall'ADVoS a favore del Centro Trasfusionale dell'Ospedale «Miulli» di Acquaviva delle Fonti.

Già dalle prime ore una inconsueta animazione diventa caratteristica di questa Domenica dedicata alla donna.

A decine, si presentano i volontari per compiere un atto di genuina solidarietà. Il ritmo dei prelievi non è di quelli più celebri, ma è giustificato dalla attenzione e meticolosità che l'équipe del Miulli è solito avere.

Le ore scorrono e cittadini volenterosi continuano ad arrivare. Le presenze raggiungono oltre 60 persone. A conclusione della mattinata, risultano prelevate 40 sacche di sangue.

È la prima volta che il «Miulli» raccoglie tanto sangue ad Altamura.

Questa la storia dell'8 marzo. Un risultato davvero lusinghiero che corona degnamente tutti gli sforzi e tutto l'impegno della nostra associazione che, con estrema discrezione, con tanta

cautela, continua ad entrare nelle coscienze della nostra comunità cittadina. Con piccoli passi, la penetrazione nel tessuto sociale procede. Le adesioni provengono da tutti gli strati sociali.

Si avvertono un senso di elevazione morale ed un nuovo fervore di solidarietà per il prossimo.

Sono solidali al nostro movimento anche gli organi di informazione locale che offrono, con convinzione, la propria collaborazione spontanea e gratuita.

Anche questo è segno dei tempi. Lo vogliamo contrapporre con forza agli altri segni negativi. La voglia di sostenere questa sfida non manca.

Sulla droga, sulle attività criminose di ogni tipo, noi intendiamo far prevalere la coscienza sana degli uomini sani. Vogliamo indicare con insistenza la carità più genuina, la solidarietà più disinteressata come antidoti alla violenza.

Vinceremo? La speranza esiste: facciamo in modo che diventi realtà.

Domenico DILEO

Il vizio di vivere

Aveva diciott'anni, quando capì che per lui non c'era più niente da fare.

Proprio a lui doveva capitare!

A lui che aveva fatto tanti progetti per il futuro! A lui, che aveva deciso di cambiare il mondo! Ora, poteva cambiare solo ... i suoi pensieri!

Mario era un bravo ragazzo, con un solo difetto, aveva il vizio di vivere e gli veniva negato anche quello!

Molte volte pensava a un errore dei medici, non era la prima volta che succedeva ...

Così la speranza ridava colore al suo pallido volto, nuovo vigore al suo corpo.

«Sì, senz'altro è un errore, devo reagire!» pensava «dipende tutto da me, ne sono sicuro!».

Riapriva i suoi libri e si rimetteva a studiare. Voleva laurearsi quanto prima, quindi non aveva tempo da perdere ...

Ma non si può studiare, quando mille api ti ronzano nel cervello, quando fitte acute ti martellano le tempie!

Tra un dolore e l'altro, s'arenava la speranza ... restava l'infida illusione, ma per quanto facesse finta di niente, per quanto mentisse a se stesso ... sapeva con certezza che il traguardo era ormai vicino! Un ultimo scatto ... e presto, molto presto l'avrebbe tagliato! Sarebbe già successo, se Mario non avesse avuto un cuore tanto forte e sano! Un cuore così, non poteva né doveva morire!

Era questo che pensava, quando scrisse, sull'ultima pagina di diario, le sue volontà.

Ora il suo cuore generoso, batte nel petto di un altro ragazzo. Sono passati quaranta giorni dal trapianto.

Operazione riuscita! Nessun segno di rigetto, soltanto che il neoperato, ha preso anche lui il ... VIZIO DI VIVERE!!!

Lina DE PALO

ACDS - Carbonara

Soggiorno montano per ragazzi



L'ACDS, in collaborazione con il Centro Colonie Climatiche (Milano), organizza un soggiorno montano per ragazzi dai 6 ai 12 anni ad APRICA-Valtellina (SO) nel mese di Agosto, della durata di 15 giorni.

Partenza da Bari, in treno, in carrozze riservate e con responsabili accompagnatori.

Copertura assicurativa, dall'andata al ritorno, da parte della RAS.

Per informazioni, telefonare al socio ACDS Franco Amato, tel. 080/5542540, dalle ore 15.00 alle ore 17.00 di tutti i giorni.

L'angolo della poesia

Certo, è l'amore di Dio

Forse in un solo attimo
si può ricevere tanta felicità
che in una vita intera,

Forse in una sola parola
si può trovare il conforto
che non si è mai avuto,

Forse in una goccia di sangue
si può donare la gioia di vivere,

Forse nel suo sorriso
si può avere l'amore
che non si è mai posseduto.

Tutto è forse ...
l'unica verità è quella
che troveremo un giorno:
il Suo amore per noi.
Ci fa eredi dell'altra vita,
questa è la certezza.

LUIGI SICILIANO

Il prodigio della vita

Un'ampia distesa d'acqua
senza moto e senza fine
la luce senza colori
una sensazione percepita appena
di sprofondare senza volere ...
... di partire e di andare ...
... senza cadere!

La forza e la volontà
sull'ali di un gabbiano
il cui volteggiare
sembra cosa statica
a quel prodigio enorme
che comincia a roteare.

Tutto in un baleno
tutto in turbinio
spinto da cieca forza
negli abissi senza luce.

Quand'ecco in sommità
alla bocca di quel cratere
che sembra un miraggio
avvenire un prodigio
che parte da un raggio.

Quella macchina incredibile
di correre e volteggiare
comincia a rallentare
a smettere di roteare.

Una pioggia di colori
ferma quella corsa
la vita e la speranza
eccole ... in lontananza!

Quella pioggia di tua vita
ha reso fertile la mia vita!

La mia mano
in tua mano
in cammino
da lontano!

MAURO PANZA